

D'Amo vede Reggi, intesa sul rientro in maggioranza

L'accordo spiana la strada alla partecipazione alle primarie del leader di Piacenzacomune. Resta il nodo di palazzo uffici

REGIONE-MINISTERO

Edilizia sociale, fondi a Piacenza e Valdarda

È stato firmato a Roma l'accordo di programma tra Regione e ministero delle infrastrutture per la realizzazione in Emilia Romagna di 9 interventi di edilizia sociale residenziale e riqualificazione urbana, tra cui due a Piacenza e Fiorenzuola d'Arda. Le risorse stanziante ammontano a 22,4 milioni di euro che considerando il cofinanziamento locale arrivano a oltre 48 milioni.

Due gli interventi previsti nel piacentino: uno nel comune capoluogo che prevede un finanziamento nazionale di 3,5 milioni e un contributo locale di 4,8 milioni e uno a Fiorenzuola d'Arda con un finanziamento del ministero per 2 milioni e un cofinanzia-

«Una chiacchierata, niente di formale, un colloquio naturale per parlare dell'oggi, ma anche del futuro». Così Gianni D'Amo definisce l'incontro che ieri mattina ha avuto in municipio con il sindaco Reggi. «Lo ha chiesto lui», ha spiegato il sindaco, ma «è già da un po' che volevamo ragionare insieme».

Ragionare di primarie del centrosinistra, principalmente, dopo che nei giorni scorsi il consigliere comunale di Piacenzacomune è uscito allo scoperto dichiarando ufficialmente la sua intenzione di correre alle elezioni di coalizione per la scelta del candidato sindaco alle comunali della primavera prossima.

Ecco come ne ha parlato D'Amo all'uscita della sua visita in municipio: «Sto cercando di incontrare tutti i leader del centrosinistra per far sì che le primarie siano uno strumento da cui l'alleanza esca più unita e più forte». Dunque, «ho parlato e parlerò

con il sindaco, con i candidati che esprimerà il Pd, con Silva (il coordinatore provinciale dei democratici, ndr) e con gli altri segretari del centrosinistra». Con Reggi «abbiamo ragionato su quali sono gli scenari che ci portano da qui alle elezioni tirando fuori tutto il meglio che questa città può esprimere politicamente, culturalmente, socialmente, di alternativo al modello Berlusconi-Bossi». Un esempio tematico? I giovani, riferisce D'Amo, «come si fa a rappresentarli, a farli essere titolari della voce che meritano, un protagonismo giovanile che si rispetti».

L'aspirante candidato sindaco è però tuttora un consigliere comunale di opposizione, alle elezioni del 2007 si presentò con due liste civiche in competizione con lo schieramento di Reggi. Questo qualche difficoltà la crea, nella coalizione si sono subito levate accuse di incompatibilità (Sel e Idv, ma anche il Pd) con la



Gianni D'Amo a colloquio con il sindaco Reggi in una passata seduta di consiglio comunale

sua ammissione alle primarie. «Vediamo di superare i problemi che vanno superati», si mostra conciliante D'Amo sul punto, rivelando che se ne è parlato all'incontro col sindaco: «Fermo restando che io credo in questi anni di avere comunque dato il mio contributo al centrosinistra, abbiamo convenuto che sarebbe più coerente con l'impegno a presentarmi alle primarie una mia partecipazione alla fine della consiliatura non dai banchi di minoranza, ma di maggioranza».

Reggi conferma: «Stride un po' che Gianni sia all'opposizione. Ho sempre fatto fatica a vederlo lì, sulle visioni della città per il futuro c'è molto in comune. Spesso la sua è stata più un'opposizione formale. Nella sostanza un riavvicinamento alla maggioranza è già avvenuto, lo si è visto in molti interventi e voti in aula». Certo, la questione di una sua dichiarata adesione alla maggioranza va affrontata: «Fare insieme un pas-

so in avanti è una necessità che sentiamo tutti e due, la modalità la dobbiamo definire».

Strada spianata, dunque, alla partecipazione del consigliere comunale a primarie di coalizione che al sindaco preme che «funzionino bene», che siano cioè «un momento in cui la proposta politica si consolidi e anche le azioni amministrative, un luogo non di scontro tra le persone, ma di incontro di idee che aiutino chi vincerà a portare una proposta ancora più solida al confronto con il centrodestra». E' di questo soprattutto che «con Gianni abbiamo ragionato, e mi è sembrato molto ben disposto».

Dal punto di vista programmatico, a dividere Reggi da D'Amo c'è soprattutto palazzo uffici. Ma, a sentire entrambi, non pare uno scoglio insormontabile: «Io continuo a pensare che sia inutile e ci siano altre soluzioni, ma credo che delle cose sia lecito discutere senza che si debbano chiedere a-

biure», ha osservato ieri D'Amo in proposito: «Le primarie saranno un momento per discuterne con rispetto reciproco, uscendo da certe accuse di personalismo che ho sentito sin qui».

«Io resto convinto che sia un buon progetto», gli ha ribattuto il sindaco a distanza, «lui no, ma dovrà sempre dirmi come farà a trovare i soldi per le manutenzioni straordinarie delle attuali sedi comunali e la loro messa in sicurezza».

La pratica di palazzo uffici, da febbraio ferma in Provincia, deve tornare in consiglio comunale, «un passaggio formale di approvazione prima di indire la gara d'appalto», ne parla Reggi che conta sempre di completare il percorso prima che scada il mandato: «Prendo atto di quello che accade, ma sarebbe insensato fermarsi davanti al traguardo dopo aver fatto tutta la maratona».

Una moratoria «elettorale» del progetto invece D'Amo non fa mistero di vederla bene: «Non so se arriverà in consiglio prima del voto, ci sono motivi sia amministrativi sia di opportunità. Del resto il tempo trascorso ha dimostrato che tanta urgenza di costruire palazzo uffici non c'è, meglio rinviarlo alla prossima consiliatura».

Gustavo Roccella

gustavo.roccella@liberta.it